

Davide Ubaldi & Carla Garavaglia

Chiave analitica delle seslerie appenniniche e insulari, con una nuova combinazione e status riguardante *Sesleria nitida* Ten.

(Monocotyledones: Poaceae)

Abstract

[*Analytical key of the Apennine and insular species of Sesleria, with a new combination regarding Sesleria nitida Ten. (Monocotyledones: Poaceae)*]

An analytical key is proposed for the species of the genus *Sesleria* so far recognized by the present authors for the Apennines and the great Tyrrhenian islands. The key is accompanied by taxonomic annotations and among these (note n. 7) a new combination and status is reported: *Sesleria aprutia* (Brullo & Giusso) Ubaldi, derived from *Sesleria nitida* Ten. subsp. *aprutia* Brullo & Giusso in BRULLO & GIUSSO DEL GALDO, 2006.

Key words: *Sesleria*, analytical key, Apennines, Tyrrhenian islands, *Sesleria aprutia* comb. et stat. nov.

Riassunto

Viene proposta una chiave analitica delle specie del genere *Sesleria* finora riconosciute dai presenti autori per l'Appennino e le grandi isole tirreniche. La chiave è dotata di annotazioni tassonomiche e tra queste (nota n. 7) è proposta una nuova combinazione e stato: *Sesleria aprutia* (Brullo & Giusso) Ubaldi, derivata da *Sesleria nitida* Ten. subsp. *aprutia* Brullo & Giusso in BRULLO & GIUSSO DEL GALDO, 2006).

Introduzione

Questa chiave analitica riguarda le specie di *Sesleria* presenti nell'Appennino e nelle grandi isole del Mediterraneo occidentale, di cui abbiamo avuto per le mani parecchi esemplari della Corsica, cosa che ci ha permesso di individuare per *Sesleria insularis* s.l. la caratteristica distintiva legata al tatto utilizzata nella chiave. Una sola specie, *Sesleria varia* è estranea alla situazione territoriale dichiarata, ma è ugualmente contemplata come pianta che arriva in un'area limitrofa, le Alpi Marittime.

Per l'Italia abbiamo avuto la chiave di PIGNATTI (1982) e più recentemente quella di DI PIETRO (in PIGNATTI, 2017), ma si è sentito ugualmente il desiderio di apportare alcune aggiunte, o modifiche, maturate in seguito a ricerche personali che hanno assunto un carattere di novità con il lavoro di UBALDI & GARAVAGLIA

(2018), principalmente sul significato del binomio *Sesleria italica*. Fanno seguito alla chiave le indispensabili note riguardanti precisazioni e problemi tassonomici. Alla nota 7 è riportato il nuovo status proposto per *Sesleria nitida* subsp. *aprutia* Brullo & Giusso.

Chiave analitica

- 6 - Guaine alla base del culmo minutamente sfibrato-reticolate
 - 7 - Foglie convolute, molto esili, larghe 0.4-0.6 mm, fasci vascolari generalmente 7:*Sesleria juncifolia* Suffren (1)
(= *Sesleria tenuifolia* Schrad.; *Sesleria apennina* Ujhelyi p.p.)
 - 7' - Foglie duplicate o lassamente ripiegate per il lungo (sezione trasversa a forma di V), larghe 1-3 mm, fasci vascolari generalmente 11-13:
Sesleria apennina Ujhelyi s.str. (2) & *Sesleria calabrica* (Deyl) Di Pietro (3)
- 6' - Guaine basali intere oppure grossolanamente lacerate o sfibrate ma non minutamente reticolate.
 - 8 - Foglie tutte o la maggior parte più strette di 3 mm.
 - 9 - Foglie appena dentellate al margine, quasi lisce al tatto, guaine basali scarioso-lucide:*Sesleria insularis* Sommier (gruppo) (4)
 - 9' - Foglie nettamente scabre al tatto, guaine basali non come sopra:
 - 10 - Fiori arrivanti più o meno all'altezza delle glume:
 - 11 - Pannocchia 7-8 x 13-40 mm, foglia superiore 1-10 cm:.....
.....*Sesleria pichiana* Foggi, Gr. Rossi & Pignotti (5)
 - 11' - Pannocchia (2.5)5-7 x 10-17(20) mm, foglia superiore solo 1 cm :*Sesleria pulchella* (Chiosi) Ubaldi (6)
 - 10' - Fiori nettamente sporgenti dalle glume:
..... *Sesleria aprutia* (Brullo & Giusso) Ubaldi (7)
 - 8' - Foglie in prevalenza più larghe di 3 mm.
 - 12 - Foglia superiore generalmente più breve di 3 cm.
 - 13 - Foglie verdi:.....*Sesleria varia* (Jacq.) Wettst. (8)
 - 13' - Foglie giovanili glauco-pruinose (Pignatti):...*Sesleria uliginosa* Opiz (9)
 - 12' - Foglia superiore generalmente più lunga di 3 cm
 - 14 - Pannocchia lunga 20-30(45) mm
 - 15 - Pannocchia larga 8-10(15) mm, molto densa:..*Sesleria nitida* Ten. (10)
 - 15' - Pannocchia larga 5-8(10) mm, poco densa:
.....*Sesleria feretrana* Ubaldi (11)
 - 14' - Pannocchia lunga 20-80(100) mm
 - 16 - Pannocchia larga (5)6-10 mm: *Sesleria argentea* (Savi) Savi s. l. (12)
(incl. *Sesleria tuzsoni* Ujhelyi)

16' - Pannocchia larga 3-5 mm:
..... *Sesleria autumnalis* (Scop.) F.W. Schultz (13)

Note

(1) Il nome *Sesleria tenuifolia* Schrad. è un sinonimo perché posteriore a *Sesleria juncifolia* Suffren (DI PIETRO et al., 2013). Foglie setacee, larghe 0.4-0.6 mm, quelle delle innovazioni fino a 2 mm secondo DI PIETRO (in PIGNATTI, 2017), fasci vascolari generalmente 7. Italia centrale e meridionale, dorsale appenninica dal Monte Catria alla Calabria (vedi nota 3 circa la presenza nei monti di Orsomarso). Inoltre: Orrido di Botri (LU), Circeo, Volsci, Capri, Lattari, Maratea, Gargano.

(2) Per UJHELYI (1959) *Sesleria apennina* comprende tutte le popolazioni appenniniche del gruppo di *S. juncifolia* dalle Alpi Apuane alla Calabria. Ora è intesa secondo il *typus* delle Alpi Apuane e qui indicata come *S. apennina* s. str. Segnalata anche per il Monte Nerone (Marche) da UBALDI (2006), sub *S. apennina* subsp. *apennina*. Secondo BRILLI-CATTARINI (citato nello stesso lavoro), *Sesleria apennina* s. str. si trova in tutto l'Appennino umbro-marchigiano insieme con *Sesleria juncifolia*. DI PIETRO (in PIGNATTI, 2017) la cita come distribuita dalle Alpi Apuane al Pollino. Quest'autore ha inteso come segnalazione di *Sesleria apennina* per il Monte Pollino l'osservazione di UBALDI (2006) circa la somiglianza tra la sezione fogliare di questa specie (piante delle Apuane e delle Marche) con quella di *Sesleria tenuifolia* var. *calabrica* del Pollino che si trova in DEYL (1946). Tale varietà è stata poi interpretata col nome di *Sesleria calabrica* (Deyl) Di Pietro (vedi nota 3), per cui *Sesleria apennina* andrebbe esclusa dal Pollino, sempre che non si voglia trasferire *Sesleria calabrica* in *S. apennina*, considerata la stretta somiglianza morfologica (vedi nota 3).

Sesleria apennina Ujhelyi ssp. *cylindrifolia* Ubaldi (2006) è da riferire a *Sesleria juncifolia*, di cui sarebbe una modesta variante dell'Italia centrale e meridionale, caratterizzata da spighe maggiori rispetto alla popolazione del locus classicus (costiera triestina). Anche in un campione della Macedonia inviato da DI PIETRO, si rilevano le piccole differenze riscontrate per i campioni appenninici, per cui si può credere che anche di là dell'Adriatico esista un tal tipo di differenziazione.

(3) Entità dodecaploide, distinta da *Sesleria apennina* Ujhelyi s. str. per il diverso numero cromosomico, ma poco per la morfologia. È ammessa per Basilicata e Calabria, sul Pollino e Orsomarso (DI PIETRO in PIGNATTI 2017). Qui notiamo che nei monti di Orsomarso, a differenza di quanto riferisce DI PIETRO, che sembra considerarla esclusiva, si trova anche *Sesleria juncifolia*, secondo un campione spedito da BERNARDO, raccolto presso le Gole di Faghitello (Sant'Agata d'Esaro, CS).

(4) Sardegna, Corsica e Baleari (Maiorca e Dragonera). Comprende più forme abbastanza distinte, tra cui ARRIGONI (1983, 2006) ha riconosciuto altre due specie: *Sesleria barbaricina* e *Sesleria morisiana*. Si è trovato che le foglie quasi lisce al

bordo sono una caratteristica peculiare del complesso di *Sesleria insularis*.

(5) Foglie biancastro-pruinose di sopra, lemma e palea pelosi. La pruina tende a perdersi sugli esemplari vecchi. Entità diploide un tempo assimilata a *Sesleria insularis*. La distinzione morfologica citata da FOGGI et al. (2007) vale nei confronti della tipica *Sesleria insularis*, ma non rispetto alle entità affini (vedi nota 4). Distribuita nell'Appennino settentrionale da Sestri Ponente (GE) a San Marino.

(6) Lemmi pelosetti o glabri (nuova osservazione, questa seconda), disegno della spighetta in UBALDI (2017). Endemismo a distribuzione puntiforme, alta Valmarecchia e alto Metauro (Emilia-Romagna e Toscana al limite con le Marche.), aggregato a popolamenti caldo-aridi di *Sesleria feretrana*. Descritta da CHIOSI (1930) come varietà di *Sesleria nitida*, al cui gruppo, in effetti, si può attribuire. Invece UJHELYI (1959) elencò “*S. nitida* var. *pulchella* Chiosi” tra i sinonimi di *Sesleria insularis*.

(7) *Sesleria aprutia* (Brullo & Giusso) Ubaldi comb. et stat. nov.

Basionymus: *Sesleria nitida* Ten. subsp. *aprutia* Brullo & Giusso in BRULLO & GIUSSO DEL GALDO (2006). Di questa specie noi conosciamo un campione in FI: “*Sesleria italica* (Pamp.) Ujhelyi, Abruzzo, Montagna dei Fiori (Teramo), Pascoli e macchie presso la Croce di Corano (versante SO), alt. m 1000-1200; Coll. G. Aldobrandi, G. Padovani, E. Tosi, 27.5.1987; Det. E. Tosi (1988)”. Secondo BRULLO & GIUSSO DEL GALDO si trova in Abruzzo e Marche, il *typus* proviene dal Gran Sasso, a 2000 m. Le foglie strette (1.5 - 3 mm), la pannocchia modesta (6-8 x 15-25 mm) e i fiori assai sporgenti rispetto alle glume la distinguono a prima vista.

(8) Assente dall'Appennino. Secondo PIGNATTI (1982) l'area più vicina sono le Alpi Marittime. Molto variabile nella forma della pannocchia, da ovata a cilindrica.

(9) Specie tipica delle torbiere, nell'Appennino ligure, tosco-emiliano e abruzzese. Da noi le spighe sono in genere ovate/obovate o quasi globose (come in Svezia), mentre in altre regioni europee si osservano anche piante dalle spighe allungate. Entità in sostanza identica a *Sesleria varia*, se non fosse per la pruinosità delle foglie giovani e l'habitat.

(10) Dalla Romagna alla Sicilia. Il nome *Sesleria italica* (Pamp.) Ujelyi può essere un perfetto sinonimo di *Sesleria nitida* Ten., oppure potrebbe indicare una forma o varietà di questa: dipende da come vengono interpretati i rispettivi tipi. Secondo UBALDI & GARAVAGLIA (2018) il *typus* di *Sesleria italica* è equivalente a quello di *Sesleria nitida* scelto da DI PIETRO et al. (2017) cosicché *Sesleria italica* diventa un semplice sinonimo. Si arguisce ciò anche da un disegno della spighetta e dalle descrizioni che anche UJHELYI (1959) e DEYL (1980) pensavano per *Sesleria nitida* a tale forma. Ora osserviamo, però, che BRULLO & GIUSSO DEL

GALDO (2006) indicano come *Sesleria nitida* subsp. *nitida* una forma con glume assai allungate e terminanti con un ago lungo fino a 3 mm (vedi illustrazione in questi autori, in PIGNATTI (2017), in UBALDI 2016 e UBALDI & GARAVAGLIA (2018). Nel similare typus di *Sesleria italica* le glume sono meno allungate e con ago al massimo di 2 mm (vedi figura 2 in UBALDI & GARAVAGLIA, 2018). Se la forma con glume più allungate fosse confermata come typus di *Sesleria nitida*, il nome *italica* potrebbe essere allora recuperato per indicare la forma o varietà di *Sesleria nitida* con glume e aghi abbreviati. Per quanto ne sappiamo, in Romagna esiste solo quest'ultima forma, mentre nell'Italia Centrale vi sono entrambe. Anche "*Sesleria italica* subsp. *mariculensis*", descritta per il Montefeltro da UBALDI (2016), è da riferire a *Sesleria nitida* nella forma con glume abbreviate e ago non più lungo di 2 mm, comprendendo in particolare degli esemplari con infiorescenze piuttosto allungate, fin quasi 5 cm. Questi possono ricordare *Sesleria argentea*, che però in zona fiorisce molto più tardi, dall'estate al primo autunno, mentre *S. nitida* fiorisce in marzo-aprile. In *Sesleria argentea*, inoltre, le glume sono molto allungate, come nel typus di *Sesleria nitida* ss. BRULLO & GIUSSO DEL GALDO, ma con ago solo di 1-1.5 mm.

Sesleria nitida var. *candae* Ubaldi in UBALDI & GARAVAGLIA (2018) si distingue per le foglie intensamente glauche e per le pannocchie sia ovate che allungate. Le glume, curiosamente, assomigliano a quelle di *Sesleria feretrana* (vedi nota 11), essendo piuttosto tozze. Questa varietà era nota per il Monte Canda, nel Mugello, ora possiamo citarla anche per il Monte Oggioli, sempre nel Mugello, e pure per la vicina Alpe di Monghidoro (Emilia-Romagna).

Da ricordare, infine, *Sesleria nitida* Ten. var. *tenoreana* Pamp. f. *macrostachya* Pamp. (PAMPANINI, 1927), una forma raccolta a San Marino (e in seguito mai più ritrovata), caratterizzata da pannocchie massicce (12-15 x 54-46 mm); vista in FI. Per la morfologia delle spiglette si colloca anch'essa nella linea della *S. nitida* a glume poco allungate.

Da ultimo segnaliamo che nella descrizione di *Sesleria nitida* in Flora Europaea si afferma che le glume hanno 3-5 aghi: pensiamo si tratti di una svista che confonde glume con lemmi.

(11) Spiglette più piccole che in *Sesleria nitida* (generalmente 4-5 mm contro 6-7 mm), glume ovate (illustrazione in UBALDI 2016 sub *Sesleria italica*, ripetuta in UBALDI & GARAVAGLIA 2018); pannocchia appena lavata di bluastro da giovane, poi decolorata. Fino a tempi recenti questa specie era da noi determinata come *Sesleria italica*, ma questa fu poi riconosciuta in base al typus come sinonimo di *S. nitida* (UBALDI & GARAVAGLIA, 2018). *Sesleria feretrana* è diffusa soprattutto nel Montefeltro (RN e PU) e Toscana orientale, dall'Alpe della Luna (AR) a Bocca Trabaria (PU), spesso in consociazione con *Sesleria argentea*, su substrati marnosi, marnoso-arenacei e argillosi. Mai vista con *Sesleria nitida*, la quale preferisce i substrati calcarei duri, anche in forma di detriti grossolani.

A Bocca Trabaria, sul versante umbro del passo, abbiamo raccolto un esemplare di *S. feretrana* dalle foglie arcuate, una morfologia che richiama *Sesleria pulchella* e la possibilità d'incroci. Le segnalazioni di *Sesleria italica* per la Toscana meridionale, e probabilmente anche quelle di una limitrofa area del Lazio (Monte Rufeno e Torrente Paglia, VT), sono da riferire a *Sesleria feretrana*, in base all'osservazione di campioni toscani conservati in FI.

(12) Specie polimorfa, sia nella pannocchia sia nell'habitus vegetativo, diffusa in tutto l'Appennino. In UBALDI (2018) è delineata la morfologia di alcune delle forme osservate, anche su materiale delle Alpi Marittime. La pannocchia di *Sesleria argentea* può arrivare alla lunghezza di 80-100 mm, anche 120 mm secondo DEYL in Flora Europaea. Un punto curioso riguarda la fenologia di queste piante in relazione al colore: le popolazioni con pannocchia blu-viola fioriscono dalla primavera all'inizio dell'estate, mentre quelle con pannocchia argentata o appena lavata di bluastrò fioriscono dall'inizio dell'estate fino al primo autunno. Non sembrano esistere sicure differenze morfologiche tra le due linee.

La spighetta di *Sesleria argentea* è simile a quella di *Sesleria nitida* nella forma a glume ben allungate (vedi nota 11). Però in *Sesleria argentea* le glume stesse hanno un ago più breve (1-1.5 mm), talora addirittura mancante, mentre nella forma di *Sesleria nitida* in discussione l'ago raggiunge 3 mm. Un'ottima figura di *Sesleria argentea* si trova in PIGNATTI (1982), sub *Sesleria cylindrica*; la medesima nella trattazione di DI PIETRO in PIGNATTI (2017), col nome corretto.

(13) A differenza di quanto ammesso da diversi autori (UJHELYI, 1959; PIGNATTI, 1982; DI PIETRO in PIGNATTI, 2017), secondo DEYL (1980) *Sesleria autumnalis* è assente dall'Appennino come anche nelle contigue Alpi Marittime italiane e francesi. In UBALDI (2018) sono avvicinati a *Sesleria autumnalis* pochi campioni dell'Appennino settentrionale e alcuni del Centro e del Meridione, con l'osservazione che non esiste, però, una piena concordanza con le piante delle regioni che comprendono il locus classicus, cioè l'areale friulano-illirico. In tali regioni si osserva che le pannocchie possono essere più larghe dei 3-5 mm riscontrate nella zona appenninica, vale a dire anche 6-7 mm. Lo stesso valore di 3-5 mm è riportato anche da DI PIETRO (in PIGNATTI 2017), il quale non specifica l'ambito territoriale di validità.

Ringraziamenti

Si ringraziano per il materiale di diversa provenienza e tipo (campioni d'erbario e foto zumabili): Dr. Nevio Agostini (dal Gargano), Dr. Franco Barbadoro (dal Monte Catria), Prof. Liliana Bernardo (dalla Calabria), Ing. Carlo Cibeï (dalla Liguria), Prof. Alain Delage (dalla Corsica), Prof. Romeo Di Pietro (dalla Macedonia), Prof. Fabio Semprini (dalla Romagna e San Marino), Prof. Marcello Tomaselli (dalle Apuane), Prof. Daniele Viciani (dalle Apuane e Colline Metallifere).

Bibliografia

- ARRIGONI P.V., 1983 - Le piante endemiche della Sardegna. *Boll. Soc. Sarda Sci. Nat.*, 22: 259-316.
- ARRIGONI, P.V. 2006 - Taxonomical and chorological contribution to the Sardinian flora. *Bocconea* 19: 33-48.
- BRULLO S. & GIUSSO DEL GALDO G.P., 2006 - Taxonomic remarks on *Sesleria nitida* Ten. (Poaceae), an orophyte endemic to Sicily and the central-southern Apennines. *Plant Biosystems*, 140(1): 43-49.
- CHIOSI R., 1930 - La *Sesleria nitida* Ten. del Montefeltro e dell'Alpe della Luna. *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, n.s., Vol. 37, N. 3: 631-637.
- DEYL M., 1946 - Study of the genus *Sesleria*. *Op. Bot. Čech.* 3: 1-257.
- DEYL M., 1980 - *Sesleria* Scop. - In: Tutin T.G., Heywood V.H., Burges N.A., Valentine D.H., Walters S.M. & Webb D.A. (Eds.), *Flora Europaea*, 5: 173-177. Cambridge.
- DI PIETRO R., 2007 - Taxonomic features of *Sesleria calabrica* (Poaceae), a neglected species from Southern Italy. *Folia Geobotanica* 42: 289-313.
- DI PIETRO R., KUZMANOVIĆ N., IAMONICO D., PIGNOTTI L., BARINA Z., LAKUŠIĆ D. & ALEGRO A., 2013 - Typification of names in the *Sesleria juncifolia* complex (Poaceae). *Phytotaxa* 152 (1): 18-32.
- DI PIETRO R., KUZMANOVIĆ N., IAMONICO D. & LAKUŠIĆ D., 2017 - Nomenclatural and taxonomic notes on *Sesleria* sect. *Argenteae* (Poaceae). *Phytotaxa*, Vol. 309, No 2.
- DI PIETRO R., 2017 - in PIGNATTI S., *Flora d'Italia*, vol. 1°, *Sesleria* Scop. (pag. 597-603). *Edagricole*.
- FOGGI B., ROSSI G., PIGNOTTI L., 2007 - *Sesleria pichiana* (Poaceae): a new species from North-West Italian peninsula. *Webbia*, 62(1): 1-10. 2007.
- PAMPANINI R., 1927 - La *Sesleria nitida* Ten. del M. Titano (Repubblica di S. Marino). *N. Giorn. Bot. Ital.*, n.s. 34: 328-332.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*, vol. 3 (*Sesleria*, pag. 505-509). *Edagricole*.
- UBALDI D., 2016 - Taxonomic remarks on *Sesleria italica* (Pamp.) Ujhelyi. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 43: 117-131 (giugno 2016).
- UBALDI D., 2017 - *Sesleria pulchella*, a new species from a limited area between northern and central Apennines (Italy). *Quad. Studi Nat. Romagna*, 45: 39-52 (giugno 2017).
- UBALDI D., 2018 - Note su *Sesleria argentea* (Savi) Savi e *Sesleria autumnalis* (Scop.) Schultz nell'Appennino, Alpi Apuane e Alpi marittime. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 48: 25-36 (dicembre 2018).
- UBALDI D., & GARAVAGLIA C., 2018 - About *Sesleria nitida* Ten. and *Sesleria feretrana* sp. nova in Tuscan-Romagna Apennines (Italy). *Quad. Studi Nat. Romagna*, 47: 25-40 (giugno 2018).
- UJHELYI J., 1959 - Révision des espèces du genre *Sesleria* en Italie. *Webbia*, 14(2): 597-614.

Indirizzo degli autori

Davide Ubaldi
stradello G. Padova, 2
43123 Parma (Italy)
e-mail: davide.ubaldi@unibo.it

Carla Garavaglia
Department DIFA, University of Bologna,
viale Berti Pichat, 6/2,
40127 Bologna (Italy).
e-mail: carla.garavaglia@unibo.it